

# Fs: "Noi in gara per i trasporti milanesi" L'ira di Atm: "Il loro modello è negativo"

Le Ferrovie dello Stato puntano alla gestione di metropolitane, tram e bus milanesi. L'acquisto

di un terzo di M5, avversato dall'Atm di Rota ma avallato da Beppe Sala, ha l'aria di essere so-

lo la prima mossa dell'ad Mazzoncini sul mercato lombardo. Un'avanzata respinta dal presidente di Atm: «Il modello Fs non ci inte-

ressa», è la critica di Rota. Preoccupazione dei sindacati per due-mila posti di lavoro in Atm.

ILARIA CARRA A PAGINA IV

## Scontro tra Fs e Atm Mazzoncini lancia l'idea di un accordo Rota blocca l'intesa

L'ad di Ferrovie propone una partnership sulla gestione del Tpl. Il manager: "Il loro modello non ci interessa"

ILARIA CARRA

**L'**INTERESSE, che si era già più che intuito, ora è manifesto: le Ferrovie dello Stato si fanno avanti ed esprimono chiaramente la volontà di puntare alle gestioni anche di metrò, tram e autobus lombardi. Il controverso acquisto di oltre un terzo del metrò 5, avversato in tutti i modi dall'Atm di Bruno Rota ma alla fine avallato dal sindaco Beppe Sala, ha l'aria di essere solo la prima mossa dell'ad Mazzoncini sul mercato lombardo. Un'avanzata molto criticata, anche ieri, dal presidente (in scadenza) di Atm, Bruno Rota: «Il modello Fs non ci interessa».

Il contratto di servizio tra Atm e Comune scadrà a fine aprile. Con una proroga, già deliberata dalla giunta Sala, la neonata Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, avrà un anno di tempo per lanciare il bando europeo per il gestore dei mezzi pubblici in queste aree. Il boccone milanese, unito a quello brianzolo, è quello che fa più gola. Da solo, vale un business da circa cinque miliardi di euro. E le

Fs sono in cima alla lista degli interessati a far shopping da queste parti: «Iniziamo a vedere come viene impostata la gara poi vedremo» ha risposto ieri l'ad Renato Mazzoncini in merito a un'eventuale partecipazione alla gara. Puntando anche a una possibile collaborazione: «Atm è l'unica azienda veramente complementare in termini di know how, ragioniamo in termini di partnership e non di una gara contro — ha detto Mazzoncini — Ma è un tema che verrà verificato successivamente». Una joint venture che, a livello locale e secondo gli osservatori più attenti, farebbe comodo solo a Fs, sguarnita sul fronte dei metrò ma non solo, che ad Atm.

Il manager bresciano ha poi commentato per la prima volta il tentativo dei vertici di Atm di tenere fuori la partecipata del Tesoro dalle proprietà locali: «La logica con Atm è di stringere una forte partnership e il tentativo di Bruno Rota (presidente di Atm, ndr) di sbarrare la strada favorendo F2i non è servito», ha commentato Mazzoncini riferendosi alla volontà di Rota di esercitare il diritto di prelazione su M5 — la società che gestisce la linea Lilla

— per poi cederla al fondo F2i.

L'attuale presidente di Atm aveva cercato in tutti i modi di bloccare l'ingresso di Fs nel 36,7 per cento di Metrò 5, un'operazione vissuta come una scalata, un primo tentativo di espandersi oltre i treni. Rota avrebbe voluto esercitare il diritto di prelazione ma è stato fermato dal sindaco Beppe Sala, che difatti Mazzoncini ringrazia. Ora Rota sta concludendo il secondo mandato come presidente e, per una regola scritta in era Pisapia, non si potrà ricandidare per un terzo. E la schiettezza dei suoi commenti di ieri conferma la scarsa probabilità che il manager resti in azienda come direttore generale: «Mazzoncini mi cita a sproposito: F2i era un partner finanziario che avrebbe consentito ad Atm di mantenere la gestione unitaria della metropolitana di Milano e le avrebbe consentito di "sgravarsi" un po' dell'impegno "finanziario" che il Comune le ha imposto a suo tempo a favore di Metro 5 spa», attacca Rota. Che soprattutto prende di mira le Fs e Trenord, gestita a metà dalle Ferrovie: «Non ho creduto e non credo che il modello Ferrovie dello Stato ci possa interessare, anche al-

la luce delle loro esperienze in Lombardia». E ancora: «L'amministratore di Fs — prosegue Rota — ha sempre sostenuto la sua "messianica missione" di intervenire nelle realtà più problematiche del Tpl italiano. La coerenza, però, non è il suo forte: invece di acquisire quote di società in crisi, per risollevarle, ora vuole i tra-

Sullo sfondo l'ingresso nella linea lilla e il business locale che vale circa cinque miliardi

sporti locali milanesi, che egli stesso ha sempre dovuto riconoscere essere efficienti e punto di riferimento per tutto il Paese. Ma il tempo è galantuomo». Una profezia piuttosto negativa sul futuro: «Oggi Atm è una bella azienda in attivo e Milano è ben servita, e questo è sotto gli occhi di tutti — osserva Rota — Tra qualche anno (spero non prima) temo che i milanesi potrebbero essere costretti a rendersi conto di dove li ha portati la cura Fs-Mazzoncini».

## LA SCHEDA

### IL TPL

Dal 2011 Atm gestisce il trasporto pubblico locale, il Tpl, dopo essersi aggiudicata un bando. Ora dovrà partecipare alla gara per continuare a fare il gestore

### LA GARA

L'agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia farà la gara europea, verosimilmente il prossimo anno

### LE QUOTE M5

Le Fs hanno comprato il 36,7% di M5, facendo litigare Atm e Comune. Ora le Ferrovie puntano a partecipare al bando per la gestione del trasporto pubblico locale

Iniziamo a verificare come è impostata la gara e poi vediamo. Su M5 il tentativo di sbararci la strada è fallito

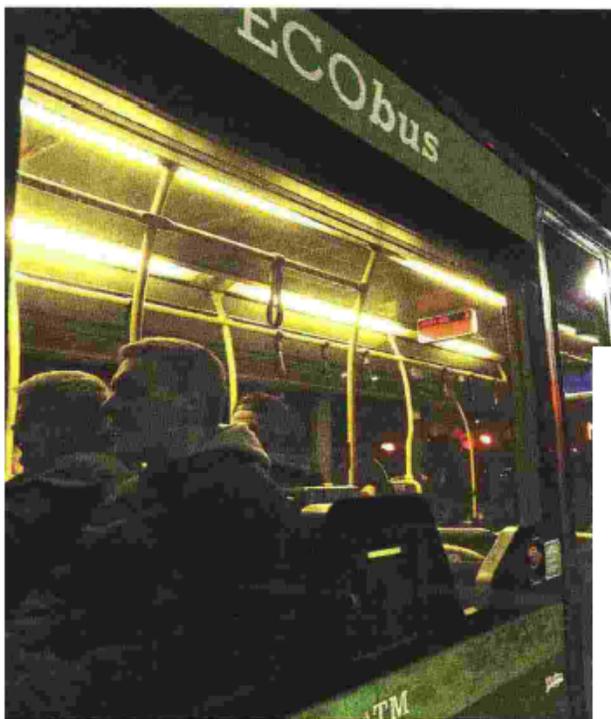


L'AD DI FERROVIE  
RENATO MAZZONCINI

Oggi siamo una bella azienda in attivo e Milano è ben servita. Tra qualche anno temo gli effetti di una cura Fs-Mazzoncini



IL PRESIDENTE E DG DI ATM  
BRUNO ROTA



**IL CONTRATTO DI SERVIZIO**  
Il contratto di servizio che lega Palazzo Marino e l'azienda dei trasporti scadrà il 1° maggio del 2017: un giro d'affari che vale dai 4 miliardi e mezzo ai 5 miliardi e mezzo di euro per 7 anni. È in pratica il conto che il Comune paga per far girare tram, bus e treni che garantiscono 142 milioni di km-vettura